

Il nostro Paese è bloccato fin da quando i piccoli Italiani si siedono sui banchi di scuola: in Italia i giovani che provengono dalle fasce più basse smettono di studiare prima, condannandosi a non migliorare la propria condizione di vita.

Se la preparazione è scarsa, infatti, diminuisce la possibilità di migliorare il proprio status economico e sociale. Il nostro sistema scolastico non riesce a porre riparo alle disuguaglianze sociali, ed il grado di istruzione e il reddito delle famiglie di provenienza rimangono determinanti nel definire le sorti di uno studente: solo i genitori istruiti riescono a guidare i propri figli verso gli studi e le professioni migliori. Se sei ricco ce la fai, spesso anche se non meriti; se sei povero, non ce la fai, anche se meriti. La scuola italiana oggi non è selettiva, è cinica.

La scuola italiana, da questo punto di vista, è inutile: lo studente che si iscrive ha pochissime speranze di cambiare il destino che gli toccherebbe se a scuola non entrasse. Il grado di istruzione e il reddito della famiglia di provenienza sono determinanti nel definire il futuro dello studente: famiglia buona, buon futuro. Famiglia cattiva, cattivo futuro.

Giovanni Floris